

# DON GIUSEPPE TORCHIO

*VENT'ANNI  
AL SERVIZIO DELLA GENTE  
NELLA PARROCCHIA  
DEL S.S. SALVATORE DI PAVIA  
(1988-2008)*



## **DON GIUSEPPE: VENTI ANNI DI MINISTERO FRA NOI**

Con grande emozione e senso di stima e riconoscenza introduco questo piccolo omaggio che la parrocchia vuole offrire come prezioso ricordo del ventennale ministero pastorale del nostro parroco don Giuseppe: vent'anni ricchi di storia personale e comunitaria, in cui don Giuseppe con dedizione e costanza encomiabili come pastore attento e sollecito ha guidato la parrocchia nel terzo millennio e ha consolidato la grande tradizione storica e religiosa del Santissimo Salvatore.

Come sempre cercare di sintetizzare questi venti anni non è semplice, abbiamo pensato di scegliere le tappe più significative del suo ministero fra noi, tappe che non sono semplicemente celebrazione dei momenti più belli e straordinari, vedasi la costruzione della Cappella del Sacro Cuore, ma vogliono in tutta evidenza mostrare la sua quotidiana dedizione pastorale nell'annunziare il Vangelo, nello spezzare il Pane della comunione e della carità, nell'assistere i più deboli, vedasi la diuturna dedizione alla mensa del fratello, e gli ammalati, insomma tutto quanto forse non fa notizia ma che in realtà costituisce la vera missione del pastore e che don Giuseppe ha mirabilmente compiuto fra noi.

Un omaggio che non rimane nella circostanza dell'evento del suo saluto ma che vuole restare impresso nel nostro cuore nella comunione spirituale e nell'affetto che ci legano a lui, una memoria grata e un ringraziamento che si fa preghiera e accompagnamento umano e spirituale che l'intera nostra comunità assicura al nostro carissimo don Giuseppe nel suo nuovo e prestigioso impegno personale.

Come ultimo suo coadiutore ho avuto l'opportunità e la grande grazia di restargli al fianco rendendomi ogni giorno sempre più conto del suo spendersi senza soste e con generosità per la parrocchia, nonostante le difficoltà di salute e il dispendio d'energie necessarie: posso senza dubbio alcuno affermare che per un sacerdote al suo primo incarico come me, la vicinanza di Don Giuseppe è stato un fondamentale arricchimento e uno stimolo alla ministerialità presbiterale, un dono prezioso di cui ringrazio il Signore e sono persuaso di farmi in questo voce anche dei miei predecessori che hanno coadiuvato il don nel vivere e costruire giorno per giorno la parrocchia.

Spero che il lettore possa trovare in questo contributo un piccolo ma significativo strumento di memoria e gratitudine; grazie di cuore don Giuseppe per il tuo operato fra noi e la tua paterna sollecitudine spirituale, in questo abbraccio di preghiera ti stringiamo simbolicamente e ti assicuriamo la nostra vicinanza e la nostra preghiera e nel chiamati Monsignore non potremo fare a meno di pensarti in oratorio fra i ragazzi mentre scrutandoli e chiamandoli popi leggeri nel loro cuore, il tuo grande cuore che per vent'anni ha segnato con i suoi battiti la vita di San Mauro.

*Grazie don.*

*Tuo don Luca Roveda e i tuoi parrocchiani del Santissimo Salvatore*

## RICORDANDO QUEL GIORNO

Maggio 1988 – Festa di Pentecoste

Al pomeriggio di quel giorno il piazzale della chiesa era già un fermento di persone in attesa del Nuovo Parroco.

Don Giuseppe arrivava da Trivolzio con il seguito di quei bravi e devoti parrocchiani e sul sagrato della Chiesa Basilicale.

Trova il Coadiutore don Paolo Pernechele e gli altri sacerdoti oriundi del S.S. Salvatore tra i quali don Angelo Beretta e don Peppino Orticelli che lo accolgono e lo introducono in Basilica.

Toccò proprio a me l'incarico di salutare, per la prima volta e a nome di tutta la Comunità Parrocchiale, il Nuovo Parroco.

Lo feci con gioia e con grande commozione come ci si trova spesso nei momenti più importanti della vita ed in quei momenti ricordavo quando, pochi mesi prima, salutavamo le spoglie mortali e l'anima buona del Parroco Don Ubicini.

“La nostra parrocchia è lieta ed esultante di salutare il Nuovo Parroco don Giuseppe Torchio e assicura a Lui la nostra disponibilità e il nostro servizio”.

Poi, durante il rito di introduzione fummo chiamati insieme alla Sig.ra Bellani a sottoscrivere sull'altare l'atto di Consegnà Ufficiale della Parrocchia al Nuovo Parroco.





Un momento, anche questo, emozionante e significativo avvenuto alla presenza del Vescovo Mons. Giovanni Volta e di tutta la nostra Comunità del S.S. Salvatore. Su quell'altare sono state poste da don Giuseppe le basi per il suo ventennale servizio in mezzo a noi.

Da allora don Giuseppe ha con noi celebrato il Mistero del Corpo del Sangue di Cristo, accompagnandolo con la Sua preghiera e col suo personale impegno pastorale, mai venuto meno neppure nei momenti difficili della malattia.

Anzi proprio in questi momenti, in cui a volte diventa difficile per noi esprimere sentimenti di partecipazione e di condivisione, era ancora Lui con la Sua Paterna benedizione a spronarci nell'impegno della vita cristiana e della testimonianza nella nostra Parrocchia.

Piace a noi ricordare, come anche recentemente lui stesso mi rammentò, il fatto che fui tra quelli che ebbero l'onore di sottoscrivere l'atto di consegna della Parrocchia in quel maggio 1988.

Qualche mese dopo divenni Sindaco a Pavia e ancora di più la mia Parrocchia e don Giuseppe Torchio diventarono, così, parte integrante della grande Comunità Cittadina di Pavia.

*Sandro Bruni*

## LA CONTINUITA' PASTORALE DI DON BORGNA E DI DON UBINI

Durante una recente celebrazione della Festa di San Giuseppe al 19 Marzo, il nostro Parroco don Giuseppe ricordò, come tutti gli anni, le figure dei suoi predecessori: don Giuseppe Borgna e don Giuseppe Ubicini.

Il primo resse la Parrocchia dal 1948 al 1971 e don Ubicini dal 1971 al 1987.

Don Torchio ricordò entrambi questi due predecessori considerando anche l'impegno pastorale di ciascuno; con don Borgna nacquero e si svilupparono le vocazioni di don Angelo Beretta, don Peppino Orticelli, Padre Giampiero Bruni e don Luciano Parmigiani.

Il suo impegno per la parrocchia e per la cura dei giovani ebbero il suo compimento nella realizzazione del Centro Giovanile di Via Folla di Sopra, nella salvaguardia dell'unità parrocchiale, nell'impegno caritativo, nel rifacimento del pavimento della Basilica, nella dotazione delle cinque nuove campane.

Di don Ubicini ricordiamo l'attenzione alla liturgia, le sue omelie, quel suo andar a piedi per le strade di S. Mauro, la realizzazione della Mensa del Fratello, la conferma dell'azione pastorale e sacerdotale di don Borgna. Come non ricordare le vocazioni di don Giulio Lunati di don Simone Patè nonché il missionario don Daniele Scarzella.

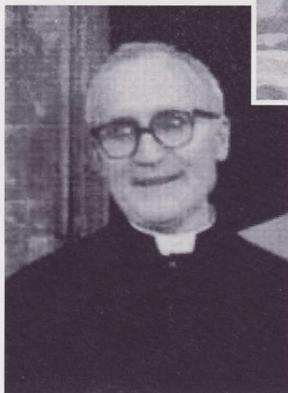
Don Torchio (il terzo nostro Parroco che si chiama Giuseppe) ha dato seguito all'impegno pastorale di questi due santi Sacerdoti con quella sua caratteristica della quotidianità e dell'impegno coerente di cui è fornito, non solo a parole ma con le opere!

In questa continuità e affinità spirituale c'è un filo conduttore: l'Amore verso la

Vergine santissima la MADONNA che don Giuseppe ci ha fatto e ci fa apprezzare come la dolce Mamma di tutti noi! Questa figura della Maternità della Vergine Maria ha esplicitato ancora di più nel nostro Parroco don Giuseppe Torchio la paternità di Dio verso tutti noi.

- Ci ha accompagnato nella preghiera e nei sacramenti.
- Ci ha spronato a una vita cristiana più impegnativa.
- Ci ha ricordato il fine ultimo della vita: conoscere, amare, servire Dio (e i fratelli)  
in questa vita per poi goderlo nell'altra in Paradiso.
- Ci ha ricordato più volte il valore della preghiera semplice del Rosario e della Liturgia Domenicale.
- Ci ha ricordato più volte che siamo "Famiglia" e che dobbiamo pregare per le Famiglie tutte.

Ed ora, ancora una volta, ci invita a continuare nell'impegno e nella preghiera.



ORATORIO E CATECHESI

---

# TESTIMONIANZE DI UNA COMUNITA' IN CAMMINO

---



## ORATORIO E CATECHESI

Nella Parrocchia del S.S. Salvatore la catechesi è sempre stata tra le attività fondamentali per la formazione cristiana dei giovani e dei ragazzi.

A San Mauro (come chiamiamo abitualmente la nostra Parrocchia) sono presenti da sempre persone disponibili per il catechismo parrocchiale, in special modo, per le scuole elementari e le medie.

“Essere catechisti è un dono che lo Spirito Santo fa nella Chiesa alla comunità, perché evangelizzare non è un atto individuale ma ecclesiale”.

(da la Formazione Cristiana dei Catechisti – CEI).

Don Giuseppe ha sempre aiutato e sostenuto personalmente coloro che prestano questo servizio alla parola di Dio per l'educazione cristiana dei più giovani.

In quest'ultimo anno la catechesi ha assunto un ruolo ancora più importante e determinante con la presenza delle famiglie e quindi dei genitori.

Un primo passo verso il ritorno ad una vita comunitaria parrocchiale più completa con la Messa domenicale e con la partecipazione alle principali iniziative a livello giovanile della parrocchia.

La catechesi rivolta ai ragazzi in età scolare si propone di introdurli in modo organico nella vita della Chiesa portandoli gradatamente alla celebrazione dei Sacramenti e alla partecipazione del Mistero divino della S. Messa.

L'impegno di don Torchio è sempre stato rivolto a collegare la realtà di studio e di apprendimento con la realtà sacramentale della Messa domenicale, dove parlando ai piccoli si faceva capire anche agli... adulti.



## GIOVANI IN CAMMINO

Nessuno dei giovani di San Mauro avrebbe pensato di trovarsi a dover organizzare il saluto all'ormai mitico don Giuseppe e vederlo andare incontro ad una nuova esperienza pastorale.

Tutti, fino a poco tempo fa, certamente pensavamo che San Mauro fosse la sua casa definitiva e invece eccoci qua, dopo vent'anni di vita insieme, a cercare parole che difficilmente potranno far rivivere le emozioni che ci hanno accompagnato praticamente dalla nostra infanzia.

Eh sì, perché, per chi come noi ormai si affaccia alla decade che porta agli "anta" e



ha vissuto gran parte del proprio tempo libero in oratorio, il don è stato presenza costante e fedele dal catechismo della scuola dell'obbligo fino all'attività dei gruppi di adolescenti e giovani che hanno dato senso alla nostra vita di cristiani in erba.

Con entusiasmo egli ci ha sempre spronato ad allargare i nostri orizzonti, a non fermarci alla tranquillità e alla facilità delle esperienze vissute nella nostra parrocchia, ma ci ha insegnato ad andare oltre, a ricercare la compagnia di altri gruppi, ad aprirci alle attività della pastorale diocesana, ad affrontare il cammino di crescita spirituale con altri che avessero sensibilità e maturità diverse dalle nostre. Quantomeno ci ha provato con instancabile perseveranza.

Purtroppo dobbiamo ammettere che non sempre abbiamo seguito i suoi consigli paterni e, talvolta accecati dal nostro eccessivo amor proprio e da un indelebile orgoglio, abbiamo preferito fare di testa nostra. Spesso ci siamo ritrovati ad ammettere che sarebbe stato meglio ascoltare.

Ormai è tardi e non è possibile tornare indietro; e degli anni passati rimane il ricordo di feste indimenticabili, di gioie grandi e di lutti profondi, come la scomparsa prematura dell'amico Simone o la più recente del caro Franco, di fragorose risate, di discussioni senza soluzione per le famose "questioni di principio", di sorrisi regalati e rubati con avidità, di battute ripetute all'infinito; tutto all'insegna della condivisione più vera. Immagini e ricordi che ci accompagneranno per sempre.

Sappiamo bene che il don non ama le celebrazioni soprattutto se si deve trovare al centro dell'attenzione e degli applausi, ma un grazie di cuore gli è dovuto anche e soprattutto dai ragazzi di San Mauro.

Grazie per il bene che ha voluto a noi giovani, grazie per la fiducia non sempre ricambiata, ma sempre e comunque ostinata, grazie perché anche e soprattutto nel nascondimento ha cercato il meglio per noi e per tutti i suoi parrocchiani.

Proprio don Giuseppe ci ha insegnato che l'importante è seminare e che è un privilegio raro vedere i frutti del proprio lavoro e delle proprie fatiche quando si parla di crescita spirituale e di comunità. Quindi grazie per l'opera di semina che ha messo in atto in questi lunghi anni e per i risultati che già si sono manifestati.

Il resto lo vedremo insieme quando, ritrovandoci nella sua nuova dimora da parroco del Duomo, o rivedendoci nella nostra Basilica in occasione delle feste comandate, ci racconteremo le novità e ci scambieremo idee e consigli come sono soliti fare gli amici.

Grazie don e buona continuazione di cammino!

*Andrea Bottazzi e i giovani della parrocchia*